



# I RAGAZZI DEL SOLE

INSIEME CON UMANITÀ E FANTASIA PER SUPERARE OGNI BARRIERA

SPEDIZIONE IN A. P. - ART. 2 - COMMA 20/C - LEGGE 662/96 - FILIALE DI FIRENZE - DISTRIBUZIONE GRATUITA

Bimestrale - Anno 8° - N. 39 - Marzo/Aprile 2000 - Redazione: Via Monti 18/A - 50018 Scandicci (FI)



I RAGAZZI DEL SOLE  
ANNO 8° - N. 39 - Marzo/Aprile 2000

Autorizzazione Tribunale di Firenze  
N. 4304 del 25-2-1993

Direttore Responsabile  
Luciano Pieri

Editore:  
C.U.I. - I RAGAZZI DEL SOLE

Redazione  
Fosca Bernardi, Patrizia Frilli,  
Simone Petrin, Alba Tenti

Disegnatore  
Leonardo Terrosi Jr.

Responsabile diffusione  
Giulio Ceccatelli

Il materiale inviato non viene restituito, salvo accordi scritti. Gli articoli firmati, pubblicati, rispecchiano le opinioni degli autori.

Numero chiuso il 20-3-2000

Realizzazione:  
Studio Panda Firenze

Stampa:  
Tipografia «L'Immagine», Firenze

Periodico Bimestrale a cura del  
C.U.I. - I RAGAZZI DEL SOLE  
Via Monti 18/A - 50018 Scandicci (FI)  
Tel. 055.254.419

Internet:  
<http://www.videosoft.it/inserzionisti/cui>  
e-mail: [cui@videosoft.it](mailto:cui@videosoft.it)

O.N.L.U.S. D.L. 4/12/97 n. 460  
Reg. Trib. Società n. 921/95

Adesione L. 25.000 annue  
da versare sul C.C.P. N. 18496505  
intestato a:  
C.U.I. - I RAGAZZI DEL SOLE  
Comitato Unitario Invalidi  
Scandicci - Le Signe

## Denuncia dei Redditi: Le offerte al C.U.I. sono deducibili per il 19%

Il C.U.I. è regolarmente iscritto all'anagrafe delle O.N.L.U.S. (Organizzazioni Non Lucrative di Utilità Sociale).

Pertanto, come riportato all'art. 13 del Decreto Legislativo n. 460 del 4/12/1997, le offerte (ad eccezione della quota associativa) sono deducibili, nel limite di 4.000.000 e per una percentuale del 19%, dalla denuncia dei redditi delle persone fisiche.

## IL TEMPO È FINITO

Quando si vuole demolire una qualsiasi istituzione che riscuote il consenso popolare senza destare l'ira dei cittadini, la tecnica è sempre la stessa. All'inizio si evita lo scontro frontale: si comincia ad indebolirla servendosi di appropriati sostantivi a connotazione negativa che pian piano la minano alle fondamenta. Così la cura dei malati (assistenza sanitaria), l'aiuto alle categorie più deboli (assistenza sociale), l'erogazione delle «giuste» pensioni che dovrebbero caratterizzare ogni paese civile e costituirne il vanto vengono spregiativamente ricompresi sotto il nome di «assistenzialismo» diventando una delle più turpi vergogne da sgominare.

La crociata per combatterlo è ormai iniziata da tempo e la mannaia dei tagli insieme alla garrota delle restrizioni lavorano incessantemente imponendo ticket e partecipazioni alla spesa per prestazioni ricevute ad ogni livello e per ogni categoria.

Nel settore dell'Handicap sta prendendo, giocoforza, sempre più piede la filosofia del «fai da te» attraverso la costituzione di cooperative no-profit a sfondo lavorativo, assistenziale e per il tempo libero. Questo perché i rappresentanti eletti dai cittadini, ritenendo sempre più onerosi gli interventi a favore del settore, se ne stanno sempre più disimpegnando mettendo a rischio per il futuro anche gli stanziamenti così detti storici.

In parole povere, questo è emerso il 22 feb-

braio scorso dalla conferenza «Il Nuovo Welfare Locale», indetta dal Comune di Firenze, alla quale abbiamo partecipato.

«Non è più il tempo», «non ci sono soldi»: sono queste le parole d'ordine.

«La festa appena cominciata è già finita» recitava Sergio Endrigo, ma per noi non è nemmeno cominciata: ci piacerebbe veramente sapere in quale pozzo senza fine finiscono i contributi del popolo più tassato d'Europa che è quello italiano!

Ce n'è quanto basta per scoraggiarci, ma attenzione, forse il gioco cui si vuol giocare è proprio questo. Pertanto, in questo difficile momento di transizione e trasformazione è necessario lottare tenacemente affinché quel poco terreno conquistato in passato non venga a mancarci sotto i piedi.

All'impegno dei dirigenti delle associazioni di settore deve quindi, obbligatoriamente, unirsi anche quello di ogni singolo socio e di ogni cittadino che crede ancora in una società più giusta e civile. Il massimo impegno, la volontà e la tenacia devono essere le ferme e civili risposte che il mondo dell'handicap dà a questo Stato patrigno che per evitare il peccato dell'assistenzialismo ne sta commettendo uno assai più grave e spregevole: quello del (tanto per esprimersi come Lui) «Disimpegno Sociale».

Luciano Pieri

